



ACCEDI O SCRIVITI

AGGIORNATO ALLE 21:08 - 03 LUGLIO

**Messaggero**veneto

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Pordenone » Cronaca

## Tatuaggi gratis per la ricostruzione del seno



L'Aas 5 è l'unica in Italia a offrire il servizio. In aumento i tumori, soprattutto fra le giovani

**di Donatella Schettini**

10 MARZO 2017



Pordenone è all'avanguardia per gli interventi di dermopigmentazione per le donne operate al seno a causa di un cancro. L'Aas 5 è l'unica in Italia a offrire la possibilità di tatuaggi per la ricostruzione del seno gratuitamente. È cresciuto negli ultimi anni il numero delle donne colpite da tumore al seno e la prevenzione è fondamentale.

Tatuaggi. L'operazione di ricostruzione del seno prevede anche la dermopigmentazione, tatuaggio, che ricostruisca capezzolo e areola. Spesso le donne si rivolgono a strutture private, con un costo che si aggira su qualche centinaio di euro, con risultati spesso non ottimali. A Pordenone da ottobre presta servizio volontariamente Rita Molinaro, tatuatrice di Treviso, che non riceve alcun

compenso per il lavoro che fa. E' una volontaria ormai da 10 anni per la Lilt di Treviso che lavora anche a Pordenone una volta al mese, con tre prestazioni per volta. «Per le donne – ha detto Elvia Micheli, referente per la senologia dell'ospedale di Pordenone che opera in equipe con Alessandro Favero, chirurgo, e Anna Bassini radiologa senologa – significa molto una ricostruzione perfetta del seno». Molinaro ha detto che «il progetto è seguito dall'Istituto superiore della sanità».

**Tumori.** Le donne operate per tumore al seno all'ospedale di Pordenone nel 2016 sono state 151: si tratta di prima diagnosi ovvero di donne che, attraverso l'autopalpazione o la mammografia, hanno scoperto di avere un tumore. Complessivamente gli interventi sono stati 220 tra ricostruzioni, recidive e tutto ciò che può essere connesso a un primo intervento di asportazione di un tumore. «Il trend è in crescita – ha detto Micheli – soprattutto tra le donne giovani». Un incremento dovuto anche al fatto che donne, grazie alle campagne di prevenzione e alla maggiore sensibilizzazione al problema, si curano di più e si adesso dal senologo si arriva non appena c'è qualcosa che non va o la mammografia individua un nodulo, cosa che non accadeva fino a qualche anno fa quando il tumore veniva scoperto in fase ormai avanzata.

**Prevenzione.** È fondamentale. La Regione offre lo screening gratuito alle donne sopra i 50 anni, ma lo stesso «è consigliata sopra i 40 – ha evidenziato Micheli – perché prima il tumore alla mammella è raro. Prima è utile l'autopalpazione». Proprio per questo da alcuni anni l'unità dell'ospedale di Pordenone è impegnata anche nel progetto “Martina” che insegna ai ragazzi dai 16 ai 18 anni a prevenire alcuni tumori, tra cui quello al seno, con l'autopalpazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Eventi

## Trattamenti estetici gratuiti per le donne malate di tumore

Leggi altre notizie di  
Treviso

Cna estetiste Treviso sostiene la battaglia di Apeo per il diritto alla qualità della vita delle persone malate di cancro



[Isabella Loschi](#) | commenti |



**TREVISO – Per tutto il mese di marzo l'associazione delle estetiste oncologiche regala alle donne malate di cancro un trattamento estetico gratuito con l'obiettivo di innalzare il benessere e la qualità della vita delle pazienti.**

L'associazione Apeo ha presentato alle estetiste questo suo progetto, nell'ambito del convegno "Prevenzione oncologica e benessere della donna", organizzato da Fondazione Sanità onlus con CNA, a cui è intervenuto anche il direttore generale dell'Ulss 2 Marca Trevigiana Francesco Benazzi. Nata su ispirazione di Umberto Veronesi, l'associazione delle estetiste oncologiche (Apeo) ha lo scopo di insegnare alle estetiste come effettuare trattamenti di bellezza e di benessere su pazienti in terapia oncologica e così migliorare la loro qualità di vita psicofisica.

"CNA crede - afferma il **presidente di Cna territoriale di Treviso Alfonso Lorenzetto** - che sia un valore aggiunto formare anche sul

territorio di Treviso estetiste esperte di estetica oncologica per questo nei mesi scorsi ha ospitato, nella sede di Treviso, un corso di formazione sulla dermopigmentazione oncologica e sostiene la raccolta firme Apeo per il riconoscimento del diritto di ogni paziente in terapia oncologica a "mantenere per quanto possibile il proprio stile di vita, a livello personale, familiare e sociale".

**I benefici di offrire al paziente, oltre alla cura, anche dei percorsi legati al benessere psicofisico sono numerosi perché restituiscono alla persona serenità, qualità della vita, dignità personale.** Molte cure contro il cancro, infatti, producono effetti collaterali indesiderati quali problemi alla pelle e alle unghie. Un altro aspetto che rientra nell'estetica oncologica riguarda gli interventi di dermopigmentazione e, per le donne operate al seno, la ricostruzione dell'areola e del capezzolo.

"L'obiettivo su cui si sta spendendo Fondazione Sanità onlus – spiega il presidente dell'ente Oscar Trentin – è quello di veder inserite le estetiste formate per trattare pazienti oncologici nelle equipe multidisciplinari della Sanità Pubblica che seguono la persona malata di cancro. Cosa che già avviene in alcune regioni come la Lombardia ma in Veneto non ancora".

"Il fatto di ricostruire il seno, l'areola e il capezzolo dà la possibilità alla donna, anche dal punto di vista estetico, di rivedersi come prima, quindi è un grande servizio che viene fatto alla persona – ha detto il **direttore generale dell'Usl2 Francesco Benazzi** – **Oggi più che mai la dermopigmentazione, che viene utilizzata non solo in oncologia ma come risposta a traumi importanti dove ci sono cicatrici deturpanti, è una soluzione che dà delle risposte alla medicina, alla chirurgia, alle patologie importanti.** Questa iniziativa serve proprio a dirci che quello che state facendo serve anche alla Sanità Pubblica perché serve a far star bene la donna".

Le estetiste APEO, diffuse su tutto il territorio nazionale, **apriranno i loro centri per tutto il mese per regalare ai pazienti in terapia oncologica un trattamento estetico corpo o viso (prenotazioni aperte chiamando il numero unico: 02.87360093)**. L'elenco delle estetiste abilitate al trattamento estetico è presente sul sito [www.esteticaoncologica.org](http://www.esteticaoncologica.org)

---

20/03/2019



Isabella Loschi

**Leggi altre notizie di Treviso**

---

**Commenta questo articolo**

commenti |

---



ACCEDI O SCRIVITI

AGGIORNATO ALLE 22:52 - 03 LUGLIO

**Messaggero** Veneto

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Pordenone » Cronaca

## Un tatuaggio che ridona speranza e dignità



I dati dell'ambulatorio di dermopigmentazione, per le pazienti operate al seno, in città e a Spilimbergo

09 FEBBRAIO 2018



A un anno e mezzo dall'avvio, è tempo di bilanci per l'ambulatorio di dermopigmentazione per le donne operate al seno della Aas 5 di Pordenone, avviato dall'equipe senologica dell'ospedale cittadino, il primo a livello nazionale e apripista per altre realtà. Sono una dozzina che si sono sottoposte al tatuaggio definitivo del capezzolo sul seno ricostruito dopo aver subito una mastectomia radicale.

Un progetto innovativo che aveva suscitato l'interessamento dell'Istituto superiore di Sanità (Iss) che con l'equipe senologica del Santa Maria degli Angeli già da diversi mesi ha attivato una

collaborazione affinché la dermopigmentazione possa essere proposta come prestazioni sanitaria gratuita per tutte le donne operate al seno.

Da settembre 2016 sono una dozzina le donne che si sono sottoposte gratuitamente alla prestazione, dopo essersi dovute sottoporre alla più radicale delle mastectomie, quella che non prevede la conservazione del capezzolo. A Pordenone riguarda mediamente una ventina pazienti l'anno anno sulle circa 150 donne operate per carcinoma alla mammella.

L'ambulatorio è operativo all'ospedale di Spilimbergo un giorno al mese: le dodici non sono solo pazienti del Santa Maria degli Angeli, ma provengono anche da altre strutture ospedaliere regionali. A sottoporsi alla prestazione anche un uomo. «Da anni – afferma la chirurga senologa Elvia Micheli – cercavo la strada per far sì che le donne mastectomizzate e quindi mutilate anche del capezzolo, potessero ritrovare almeno in parte l'immagine corporea, potendosi sottoporre al tatuaggio del capezzolo e dell'areola. Questo doveva essere fatto in ambiente sicuro dal punto di vista igienico, ma soprattutto confortevole dal punto di vista psicologico. Un giorno ne ho parlato con Renza Zanon, allora presidente della sezione locale dell'Associazione donne operate al seno (Andos), che purtroppo due settimane fa ci ha lasciati. Come sua abitudine, lei si è prodigata con la dolce caparbia che la distingueva, e ha raggiunto l'obiettivo: ha cercato prima la persona, e l'ha individuata in Rita Molinaro, e poi ha suggerito e sollecitato l'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli. A settembre 2016 è stato eseguita il primo tatuaggio».

L'Andos contribuisce con le spese logistiche della tatuatrice Molinaro, che effettua gratuitamente la prestazione. (d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Eventi